

Nessuna diffamazione: sentenza contro la CdO “sobria e ineccepibile”

(c.b.) Si è svolta, presso lo studio dell'avv. Onofri, una conferenza stampa sulla sentenza del giudice dott. Canali riguardante la citazione della Compagnia delle Opere contro Claudio Bragaglio, a cui hanno partecipato gli avv. Giuseppe Onofri e Andrea Ricci.

Gli avvocati hanno illustrato la sentenza nella quale si sostiene che “per le ragioni espresse si deve escludere nel modo più assoluto che le affermazioni del convenuto avessero alcun contenuto diffamatorio”. In effetti l'intervento “incriminato” di Bragaglio riguardava una forte critica al sindaco Paroli, ritenuto subalterno alle *Lobby* ed incapace di governare i rapporti con i vari gruppi di interesse.

Bragaglio ha ripercorso anche le vicende che hanno riguardato A2A, l'azzeramento degli amministratori proposti dalla Giunta Corsini, la sua iniziativa giudiziaria al TAR contro tale decisione, che ha poi visto la sostituzione dell'ing. Capra con l'avv. Tarantini, da 17 anni presidente della CdO di Brescia. Nell'incontro è stato ricordato come poi la citazione (predisposta dallo studio dell'avv. Vincenzo Mariconda di Milano, di cui era parte lo stesso avv. Tarantini). sia stata firmata non dal presidente uscente, ma da quello subentrante, il dott. Camillo Zola, dopo solo cinque giorni dalla sua elezione.

Nell'incontro Bragaglio ha ritenuto “equilibrato”, per quanto comprensibilmente contrario alla sentenza, il commento sulla sentenza espresso sulla stampa dalla Cdo ed ha inoltre ringraziato per l'esplicita solidarietà espressa a suo tempo in Consiglio – ben prima e non dopo la sentenza - dal consigliere Giorgio Agnellini

Nella sua sentenza il Giudice si esprime molto chiaramente ritenendo che il riferimento alle Lobby non sia di per sé diffamatorio, così come lo stesso riferimento agli affari, considerate le finalità stesse delle associazioni di impresa.

21 04 12